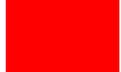


**CGIL**



**FISAC** Federazione Italiana Sindacale Assicurazioni Credito

**BANCO DI NAPOLI - I Coordinatori delle RR.SS.AA. di Napoli e Provincia**

La mail con cui, in piena notte, il Direttore Generale ha disposto che nelle filiali si debbano aprire le casse, anzi la cassa perché una sola è indicata nella stessa mail, solo dopo che si siano fatte fare alla clientela almeno 80 operazioni ai bancomat evoluti (TARM), è considerata dalla scrivente Organizzazione Sindacale alla stregua di una pressione commerciale indebita.

Le conseguenze sono:

- Clienti sbandati e inferociti;
- Colleghi lasciati allo sbaraglio a fronteggiare non problemi di banca, ma di ordine pubblico;
- Colleghi che, per puro spirito umanitario, per pura abnegazione e comprensione dei disagi (ma sarebbe meglio dire sofferenze) della clientela hanno cercato di risolvere i problemi della stessa.

E lo hanno fatto esponendosi al rischio di un ambiente turbolento, mitigando e/o superando, nel superiore interesse aziendale, il clima pericoloso che si stava determinando nelle filiali.

Colleghi costretti a misurarsi con la circostanza disumana di non riuscire ad assolvere per tempo finanche ai propri bisogni fisiologici!

La disposizione, non emanata nella forma corretta di ordine di servizio o di circolare, è stata presentata come una "*indicazione*", definita però dallo stesso DG nella sua mail "perentoria e definitiva"!!

Alcuni Direttori di filiale si sono precipitati ad applicarla solertemente, senza vederne le conseguenze negative. A nostro parere il numero di operazioni di cassa indicato dalla mail nella stragrande maggioranza delle filiali è un numero che *stravolge* l'organizzazione ordinaria del lavoro.

Non è possibile che una tale "*indicazione*" venga attuata compiutamente ed immediatamente nel nostro territorio. Non è possibile che si diramino direttive in una forma così autoritaria e con toni intimidatori, incurante dei bisogni e delle esigenze della clientela e dei diritti minimi di vivibilità delle persone, dei lavoratori.

"*Indicazioni lavorative*", attuate in questa maniera, rischiano, forse senza rendersene conto, di avere come conseguenza la distruzione dei clienti e dei lavoratori.

Il recente accordo del 7 ottobre 2015 attribuisce ai coordinatori d'area sindacali la prerogativa di poter denunciare le pressioni commerciali indebite.

Affermiamo che questa "*indicazione*" aziendale si configura come pressione commerciale indebita, perché spingendo sempre di più l'azione solo e soltanto sul puro aspetto commerciale senza tener conto dei modi e dei tempi di esecuzione del lavoro, di fatto non rispetta i tempi ed i modi dello stesso.

Inoltre, spostando in tal modo lavoratori dalle casse alle attività commerciali si attua una vera e propria modifica dell'organizzazione del lavoro, che va fatta invece con i modi dovuti, attraverso circolari e comunicazioni apposite anche alle Organizzazioni Sindacali.

Ancora, coprire buchi di attività lavorative nasconde in modo subdolo le evidenti carenze di organico nelle filiali, per le quali sono invece necessarie nuove assunzioni di personale.

Chiediamo, pertanto, con urgenza il ritiro delle disposizioni emanate con la suddetta mail.

Chiediamo rispetto per i lavoratori e per i clienti.

Napoli 6/4/2016

***I COORDINATORI DELLE RR.SS.AA AREA NAPOLI/PROVINCIA***